Rassegna Stampa

di Mercoledì 23 aprile 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
17	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	23/04/2025	*Ricostruito a Frontone il ponte sul fosso Cinisco*	3
21	Gazzetta di Parma	23/04/2025	*Viabilita' e frane, Fadda in visita a Pellegrino*	4
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	23/04/2025	*Procedono i lavori lungo l'Adigetto*	5
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	23/04/2025	*Le vie d'acqua polesane in una mostra*	6
1+10	Il Quotidiano di Foggia	23/04/2025	*Emergenza idrica in Puglia. invasi a secco, l'apicoltura rischia il tracollo*	7
9	La Gazzetta del Mezzogiorno	23/04/2025	*Crisi idrica, corsa contro il tempo (R.Volpe)*	9
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	23/04/2025	*Intervento al fosso di via Trilussa Cosi' si riduce il rischio esondazioni (S.N.)*	11
26	La Nuova di Venezia e Mestre	23/04/2025	*Corridoio ecologico lungo l'Idrovia Appello alla Regione*	12
1+27	La Nuova di Venezia e Mestre	23/04/2025	*Sbarramento al cuneo salino Chioggia anticipa l'investimento*	13
1+17	Nuovo Quotidiano di Puglia - Bari	23/04/2025	*Puglia senz'acqua per l'estate, nuovo allarme "Bacini vuoti e coltivazion*	15
16	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	23/04/2025	*Estate, l'allarme dei consorzi: "Niente acqua per gli agricoltori"*	17
15	Primo Piano Molise	23/04/2025	*Strade e fossi, Filignano affida la manutenzione al Consorzio di bonifica*	19
4	Corriere Eusebiano	19/04/2025	*Crescono le riserve idriche ma anche i fenomeni estremi*	20
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Rainews.it	23/04/2025	*L'invaso del Pappadai sara' finalmente attivo*	21
	Repubblica.it	23/04/2025	*Decreto bollette, dal bonus 200 euro alle misure per le imprese: cosa contiene*	22
	Agenparl.eu	23/04/2025	*Al via i lavori per il nuovo intervento di difesa spondale del fiume Arno*	24
	Corriereirpinia.it	23/04/2025	*Todisco: Academy per formare giovani esperti nella risorsa acqua*	28
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	23/04/2025	*Ottimizzazione e recupero funzionale dell'invaso Pappadai, la tavola rotonda*	30
	Lanazione.it	23/04/2025	*Al via i lavori per il nuovo intervento di difesa spondale del fiume Arno*	34
	Lasentinella.gelocal.it	23/04/2025	*Dl bollette: ok definitivo. Contributo di 200 euro per le famiglie e fondi anche per le imprese*	38
	ValdarnoPost.It	23/04/2025	*Al via in estate i lavori per la nuova scogliera sullArno tra IVV e ponte Ipazia*	39

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 17
Foglio 1

Corriere Adriatico
PESARO - URBINO

Diffusione: 1.171

www.ecostampa.it

Ricostruito a Frontone il ponte sul fosso Cinisco

L'opera del Consorzio di bonifica conduce agli impianti del Catria

L'ALLUVIONE

FRONTONE Procede la ricostruzione post alluvione. Consegnato a Frontone il nuovo ponte commissionato al Consorzio di Bonifica delle Marche dal vicecommissario per l'alluvione del 2022 Stefano Babini. La struttura, sul fosso Cinisco e a ridosso della strada provinciale 106, è realizzata in travi in cemento armato precompresso e collega la frazione di Foce agli impianti di risalita del monte Catria. E' il secondo manufatto realizzato su Frontone dopo la scogliera già consegnata, e anticipa di qualche settimana altri due ponti in fase di ultimazione. «Due anni e mezzo fa – ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Stefano Aguzzi - visitando questi territori post alluvione, sembrava qualcosa di impossibile poter garantire un ritorno anche dei soli servizi essenziali. È innegabile che sia stato fatto un lavoro eccellente, di concerto con le amministrazioni locali, la protezione civile, la struttura commissariale del presidente Acquaroli e il Consorzio di Bonifica e le diverse ditte man mano coinvolte».

Il ponte sul Cinisco ricostruito

Presente anche il sindaco

Alla consegna sono intervenuti anche il sindaco Daniele Tagnani e diversi tecnici del Consorzio. «Tutti i ponti e gli interventi in somma urgenza gestiti dagli agronomi dell'altra nostra società Bonifica Marche Service che si occupa della manutenzione del reticolo idrografico minore – ha spiegato Michele Maiani, presidente del Consorzio di Bonifica - sono stati pensati e realizzati, non solo per garantire un rapido ritorno alla normalità, ma anche e soprattutto per prevenire il ripetersi di situazioni simili». Soddisfatto Tagnani: «Una sinergia importante tra struttura commissariale, Consorzio di Bonifica e il nostro comune, che tra le tante emergenze risponde ai colpi subiti. Ringrazio i tecnici».

A tirare le somme, fra ponti e somme urgenze, è il vice commissario per l'alluvione Babini: «Allocare i 400 milioni destinati dal Governo Meloni all'alluvione 2022 ha richiesto uno sforzo enorme e condiviso da parte di tutti i soggetti attuatori coinvolti nella realizzazione di migliaia di interventi, dalla pulizia dei corsi d'acqua al rifacimento dei ponti, alle opere di mitigazione del rischio».

Marco Spadola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Valcesano
Mini Comune, maxi innovazione A Fratte Rosa l'anagrafe digitale
Ricostruito a Frontone il ponte sul fosso Cinisco

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 21
Foglio 1

GAZZETTA DI PARMA

Tiratura: 21.890
Diffusione: 20.983

www.ecostampa.it

Fronte comune per evidenziare le criticità del territorio

Viabilità e frane, Fadda in visita a Pellegrino

Pellegrino Proseguono gli incontri della Provincia di Parma con le Amministrazioni comunali. Il presidente della Provincia, Alessandro Fadda, ha fatto tappa a Pellegrino per incontrare il sindaco Alberto Canepari e il vice Luciano Lanzarotti. Al centro dell'attenzione il tema della viabilità.

Presidente e sindaco hanno compiuto una serie di sopralluoghi che si sono concentrati, in particolare, sull'individuazione dei punti maggiormente critici delle strade provinciali 359r per Bore e 109 per Fidenza.

Si è parlato anche della prossima realizzazione del distributore di carburante comunale, al cui iter ha collaborato anche la Provincia, e della strada Boscaini di proprietà dei comuni di Pellegrino, Medesano e del Consorzio di Bonifica Parmense.

Negli ultimi mesi notevole è stato l'impegno della Provincia, nel territorio comunale di Pellegrino, per la collocazione di guardrail con l'intento di aumentare la sicurezza della viabilità provinciale. «Per la Boscaini – ha dichiarato Canepari – il nostro intento è quello di fare fronte comune con Provincia, Bonifica e Comune di Medesano per evidenziare le criticità attuali agli enti a noi sovraordinati, come Regione e ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, affinché possano essere stanziate risorse per il miglioramento della strada che garantisce ai cittadini di Pellegrino il collegamento più veloce con la città di Parma. Una sistemazione sarebbe di grande aiuto per tutti i pendolari».

Incontro Da sinistra, il vice-sindaco Luciano Lanzarotti, il sindaco Alberto Canepari e il presidente della Provincia, Alessandro Fadda.

«Con il sindaco Canepari ed il vice Lanzarotti – ha detto il presidente della Provincia Fadda – c'è stato un prezioso confronto rispetto a quelle che sono le principali necessità del territorio comunale di Pellegrino. Il sopralluogo sulle strade è stato molto utile per poi fornire ai tecnici del Servizio Viabilità le informazioni sulla base delle quali programmare gli interventi futuri, in base alle risorse economiche disponibili. Come Provincia abbiamo investito tanto, di recente, per installare nuovi guardrail e ci siamo resi disponibili a collaborare, nell'iter che porterà alla realizzazione del nuovo distributore, seguendo quel principio per noi basilare di essere sempre al fianco di tutti i comuni del Parmense, a partire da quelli di più ridotte dimensioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA
Bandi regionali e fondi Pnrr, a Borgotaro 4 milioni di euro
Viabilità e frane, Fadda in visita a Pellegrino

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 5
Foglio 1

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.197

www.ecostampa.it

Procedono i lavori lungo l'Adigetto

ADRIA

(G.Fra.) Sopralluogo ai lavori di consolidamento dell'Adigetto. Una delegazione del Comune ha incontrato i vertici del Consorzio di bonifica Adige Po per una verifica sul posto. Guidata dal sindaco Massimo Bobo Barbujani e dal presidente del consiglio comunale Fortunato Sandri, la delegazione comprendeva anche i consiglieri Gino Donà e Luigi Fornaro, rispettivamente delegati frazionali di Fasana e Ca' Emo. All'incontro hanno partecipato il direttore del Consorzio, Marco Volpin, il vice direttore Giovanni Veronese e il capo settore bacino Roberto Bonato. L'attenzione si è concentrata sulle strade interessate dai lavori di consolidamento degli argini del canale Adigetto, un'arteria idrica cruciale che attraversa il territorio adriese.

Durante la visita sono stati esaminati da vicino gli interventi in corso, finalizzati a rafforzare la sicurezza idraulica del canale. I lavori, di fondamentale importanza per la protezione del territorio, dovrebbero concludersi presumibilmente entro la fine dell'anno corrente. Al termine del consolidamento degli argini, l'amministrazione comunale ha assicurato che si provvederà alla sistemazione delle strade che hanno subito danni a causa del transito dei mezzi pesanti utilizzati dall'impresa esecutrice dei lavori. Questo intervento garantirà il ripristino della viabilità e la sicurezza per i cittadini. L'incontro rappresenta un importante momento di collaborazione tra l'amministrazione stessa e il Consorzio di bonifica Adige Po, entrambi impegnati nella tutela e nello sviluppo dell'area adriese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adria
Provincia
Adriese, appello a Scantamburlo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 10
Foglio 1

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.197

www.ecostampa.it

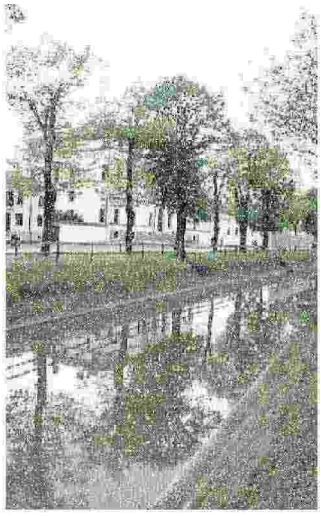
Le vie d'acqua polesane in una mostra

LENDINARA

(I. Bel.) Corsi d'acqua e paesaggi, ma anche opere di bonifica e impianti idraulici saranno al centro delle due mostre che saranno inaugurate oggi alle 18 nella Cittadella della cultura. Si taglierà il nastro di "Viaggio in Polesine – Le vie d'acqua tra l'Adige e il Po", mostra fotografica del Circolo culturale Arti decorative che sarà affiancata da una mostra storico documentaria su opere ed impianti idraulici del Consorzio di bonifica Adige Po e dall'esposizione "L' Adigetto nella cartografia antica degli archivi storici lendinaresi", curata dalla Cittadella della Cultura. All'inaugurazione interverranno per i saluti di rito il sindaco Francesca Zeggio, il presidente del Consorzio di Bonifica Adige Po Roberto Branco e Massimo Marangoni, presidente del Circolo Arti decorative di Rovigo. Interverranno Marco Volpin, direttore generale del Consorzio di Bonifica Adige Po che parlerà dell'Adigetto e del valore dell'acqua, e il direttore della Cittadella della Cultura Nicola Gasparetto con una relazione sull'Adigetto lendinarese nei catastici settecenteschi.

Le mostre, che rimarranno aperte al pubblico fino al 10 maggio con ingresso gratuito, si propongono come un viaggio visivo tra creatività e innovazione, tradizione e futuro, offrendo spunti di riflessione sul valore dell'arte e sulla sostenibilità ambientale. Rappresenta, dicono i promotori, un'occasione unica per scoprire da vicino le eccellenze artistiche locali e il prezioso lavoro svolto dal Consorzio di Bonifica per la tutela e la valorizzazione del territorio. I visitatori potranno ammirare una raccolta di immagini che raccontano, attraverso lo sguardo dei fotografi, la ricchezza delle arti decorative e la storia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche operate dal Consorzio. Le esposizioni che uniscono arte, territorio e memoria collettiva sono visitabili nei locali della Biblioteca comunale dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LENDINARA L'Adigetto

Ladri a segno all'Osteria della Gioia

Caccia e cozzo delle uova divertenti

Le vie d'acqua polesane in una mostra

Scuola primaria chiusa Opposizione all'attacco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano di Foggia

Diffusione: 6.000

www.ecostampa.it

Emergenza idrica in Puglia: invasi a secco, l'agricoltura rischia il tracollo

Coldiretti e ANBI lanciano l'allarme: compromessa la stagione irrigua. Il sistema agricolo pugliese teme un disastro peggiore del 2024

Con -82 milioni di metri di acqua negli invasi della Capitanata e solo 2 milioni nella diga del Locone nel barese, quantitativi insufficienti a dare l'avvio alla stagione irrigua, si inasprisce lo scenario di criticità in Puglia per la mancanza di acqua che mette a rischio sia la fornitura ad uso potabile che soprattutto l'irrigazione dei campi. A denunciarlo è Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche, che al 18 aprile 2025 registra 112 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai 195 milioni dell'anno precedente. Ma anche la Diga del Locone registra un quantitativo di acqua assolutamente insufficiente, con una disponibilità di 36 milioni di metri cubi, di cui 34 destinati ad uso potabile e solo 2 milioni di metri cubi ad uso irriguo.

Il timore degli agricoltori è di vivere una nuova emergenza, peggiore di quella dello scorso anno che già ha causato danni per oltre 1 miliardo di euro nelle campagne pugliesi. Intanto, si è tenuto un incontro tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e 19 rappresentanti di altrettanti consorzi di bonifica, ricadenti nel territorio distrettuale, per rafforzare le sinergie e la collaborazione, secondo quanto riferisce ANBI, tra consorzi di bonifica ed Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, finalizzate a realizzare ed ottimizzare nel medio...

a pagina 10

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 1+10
Foglio 2 / 2

Quotidiano di Foggia

www.ecostampa.it

Scorte d'acqua in drastico calo: -82 milioni di metri cubi negli invasi di Capitanata, solo 2 destinati all'irrigazione nel Locone

Emergenza idrica in Puglia: invasi a secco, l'agricoltura rischia il tracollo

Coldiretti e ANBI lanciano l'allarme: compromessa la stagione irrigua. Il sistema agricolo pugliese teme un disastro peggiore del 2024

Con -82 milioni di metri di acqua negli invasi della Capitanata e solo 2 milioni nella diga del Locone nel barese, quantitativi insufficienti a dare l'avvio alla stagione irrigua, si inasprisce lo scenario di criticità in Puglia per la mancanza di acqua che mette a rischio sia la fornitura ad uso potabile che soprattutto l'irrigazione dei campi. A denunciarlo è Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche, che al 18 aprile 2025 registra 112 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai 195 milioni dell'anno precedente. Ma anche la Diga del Locone registra un quantitativo di acqua assolutamente insufficiente, con una disponibilità di 36 milioni di metri cubi, di cui 34 destinati ad uso potabile e solo 2 milioni di metri cubi ad uso irriguo.

Il timore degli agricoltori è di vivere una nuova emergenza, peggiore di quella dello scorso anno che già ha causato danni per oltre 1 miliardo di euro nelle campagne pugliesi. Intanto, si è tenuto un incontro tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e 19 rappresentanti di altrettanti consorzi di bonifica, ricadenti nel territorio distrettuale, per rafforzare le sinergie e la collaborazione, secondo quanto riferisce ANBI, tra consorzi di bonifica ed Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, finalizzate a realizzare ed ottimizzare nel medio e lungo periodo la programmazione e l'attuazione di quegli interventi strutturali e non strutturali, che serviranno ad affrontare gli scenari di crisi idrica ormai ricorrenti e poter attuare un'azione di prevenzione a carattere ordinario.

Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, Vera Corbelli, ha comunicato le varie azioni poste in essere, con l'adozione di un approccio integrato e multidisciplinare, relative al Piano di Gestione delle Acque ed all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici, ponendo l'attenzione sui dati e gli elementi relativi alle colture, alle aree irrigate/attrezzate ed alle necessità del sistema di riferimento.

Ha evidenziato, come richiamato nell'ultima seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici, la situazione di criticità severa alta per il comparto irriguo in almeno tre regioni, a partire proprio dalla Puglia, oltre a Basilicata e Calabria. E' stato rappresentato il deficit relativo al Sistema del Fortore (diga di Occhito e diga di Celone) pari a 190,39 Mmc d'acqua rispetto al volume autorizzato; al Sistema Ofanto (diga di Conza, diga della Campania, diga di Saetta, diga San Pietro, diga Marana Capacciotti e diga del Locone) pari a Mmc. 57,38 d'acqua rispetto al volume autorizzato; al Sistema Sinni (diga di monte Cotugno, diga del Pertusillo) pari a Mmc. 166,72 d'acqua rispetto al volume autorizzato.

Si è trattato di un primo incontro per valutare ed "irrobustire" elementi ed informazioni finalizzati ad una valutazione integrata "colture/disponibilità risorsa idrica/usi/utilizzi della stessa", al fine di sostenere l'agricoltura, valorizzare l'eccellenza del nostro territorio, nonché strutturare una sinergia tra l'Autorità di Bacino Distrettuale ed i consorzi di bonifica, indirizzata a consentire una programmazione condivisa di misure a medio-lungo termine e, nel contempo, affrontare in maniera adeguata, attraverso appositi "tavoli tecnici", le criticità connesse alla severità idrica ad oggi riscontrata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 9
Foglio 1 / 2

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tiratura: 8.621
Diffusione: 6.217

www.ecostampa.it

L'EMERGENZA

IL TAVOLO DI ACQUE DEL SUD

Crisi idrica, corsa contro il tempo

A rischio la stagione irrigua pugliese. Rispetto al 2024 ci sono -80 milioni metri cubi di acqua

IL COMMISSARIO

Decollanz: «Allo studio ci sono stati diversi progetti in corso. Saranno poi portati all'attenzione della cabina di regia nazionale»

LE CAMPAGNE ANTI-INCENDI

Allarme per il Gargano: la siccità rende difficile anche l'attività dei vigili del fuoco in caso di roghi nel periodo estivo

ROSANNA VOLPE

È corsa contro il tempo per fronteggiare una crisi, quella idrica, che numeri alla mano, continua ad avanzare. Ieri il primo passo per far convergere le forze in un'unica direzione. Allo stesso tavolo, all'incontro annunciato la scorsa settimana, il commissario nazionale, Nicola Dell'Acqua, il presidente di «Acque del Sud» Gigi Decollanz e i rappresentanti di Basilicata, Molise e Puglia. «È la prima volta - racconta alla *Gazzetta* Decollanz - che intorno allo stesso tavolo ci sono tutti i rappresentanti coinvolti in questa emergenza. Per questo ringrazio la disponibilità del commissario. Allo studio ci sono stati i progetti in corso, nel breve e nel medio termine. Saranno poi portati all'attenzione della Cabina di Regia Nazionale. L'obiettivo sarà accelerare tutti gli interventi grazie allo stanziamento di cento milioni di euro in tre anni. Questa è la dimostrazione che siamo pronti a fronteggiare l'emergenza idrica e a immaginare una nuova linea di azione costruita non solo sull'emergenza ma anche sulla lungimiranza».

Intanto rischia la paralisi la stagione irrigua pugliese. Con meno ottantadue milioni di metri di acqua negli invasi della Capitanata e solo due milioni nella diga del Locone nel Barese, gli agricoltori rischiamo di restare a braccia conserte. A denunciarlo è Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio Anbi. L'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei Miglioramenti fondiari - alla quale aderiscono oltre cento enti consortili, tra Consorzi di bonifica e di irrigazione, Consorzi irrigui e Consorzi di miglioramento fondiario - ha registrato al 18 aprile scorso, infatti, centododici milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai centonovanta cinque milioni dell'anno precedente.

«I nostri concittadini – spiega il sindaco di Vieste, Giuseppe Nobiletti - non sentono il problema perché di fatto l'uso potabile è stato garantito sino alla fine dell'estate. Così come alle strutture recettive sarà assicurata la fornitura necessaria per accogliere i turisti». Altrettante garanzie, però, non arrivano per l'agricoltura. Un comparto che in Puglia ha un ruolo economico significativo e che ora rischia il collasso: «Preoccupa non poco - aggiunge il primo cittadino - il futuro delle nostre imprese che per il secondo anno consecutivo sono costrette ad affrontare una emergenza che fa paura».

Nella terra degli incendi estivi, poi, qualche preoccupazione in più è data anche dall'approvvigionamento dell'acqua. Timore palesato dallo stesso direttore regionale dei vigili del fuoco, Michele Mazzaro, in un convegno della Ugl del settore: «Questa estate - aveva detto - bisognerà attrezzarsi per tempo al fine di avere bacini da cui attingere l'acqua per spegnere eventuali incendi. La siccità incide anche su queste dinamiche».

Non va meglio nella Diga del Locone dove si registra un quantitativo di acqua assolutamente insufficiente, con una disponibilità di trentasei milioni di metri cubi, di cui trentaquattro destinati ad uso potabile e solo due milioni di metri cubi ad uso irriguo. Il timore degli agricoltori è di vivere una nuova emergenza, peggiore di quella dello scorso anno che già ha causato danni per oltre un miliardo di euro nelle campagne pugliesi. Intanto, si è tenuto un altro incontro nei giorni scorsi tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale e diciannove rappresentanti di altrettanti consorzi di bonifica, ricadenti nel territorio distrettuale, per rafforzare le sinergie e la collaborazione, secondo quanto riferisce Anbi, tra consorzi di bonifica ed Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'obiettivo è stato quello di valutare elementi ed informazioni al fine di sostenere l'agricoltura, valorizzare l'eccellenza del territorio, nonché strutturare una sinergia tra l'Autorità di Bacino Distrettuale e i consorzi di bonifica, indirizzata a consentire una programmazione condivisa e, nel contempo, di affrontare in maniera adeguata, attraverso appositi «tavoli tecnici», le criticità connesse alla severità idrica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

EMERGENZA

Cresce a dismisura la preoccupazione tra gli agricoltori pugliesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Crisi idrica, corsa contro il tempo

Puglia, i Comuni senza banca ormai toccano quota 23%

045680

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 17
Foglio 1

LA NAZIONE Firenze

Diffusione: 11.219

www.ecostampa.it

Intervento al fosso di via Trilussa Così si riduce il rischio esondazioni

L'ordinanza del sindaco per mettere in sicurezza l'area

CALENZANO

Tra i danni provocati dall'alluvione del 14 marzo una grossa fetta riguarda il territorio di Settimello. All'interno della frazione, in particolare, le inondazioni sono state provocate dal fosso di via Trilussa che ha allagato le strade circostanti e diverse abitazioni dell'area con danni ingentissimi, in alcuni casi di decine di migliaia di euro. Come hanno avuto più volte modo di spiegare, con toni accesi, i residenti della zona nell'assemblea pubblica di alcune settimane fa. Per cercare di tamponare l'emergenza, sabato hanno preso il via i lavori di messa in sicurezza del fosso in via Trilussa, richiesti con ordinanza del sindaco Giuseppe Carovani (*nella foto*).

Gli interventi, a cura di Alia Servizi Ambientali, hanno riguardato pulizia, rimozione detriti e localizzazione dell'imbocco del collettore fognario sopra via Trilussa e via Foscolo. L'ordinanza prevede anche che Alia, soggetto proprietario dei terreni, debba progettare e realizzare le opere necessarie a ridurre l'apporto della portata idraulica, come ad esempio tramite la realizzazione di un piccolo invaso per poter scongiurare, o almeno ridurre fortemente, le conseguenze in caso di eventi come quello del mese scorso o anche di minore entità. Data quella del 14 marzo che a Calenzano ha portato un 'conto' davvero stratosferico: stando al dato comunicato dal primo cittadino nei giorni scorsi la stima del Comune per le somme urgenze è di 3 milioni e 600mila euro cui si aggiungono i 5 milioni e 400mila euro del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

S.N.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 26
Foglio 1

la Nuova di Venezia e Mestre

Tiratura: 6.045
Diffusione: 4.421

www.ecostampa.it

VIGONOVO

Un'immagine dell'Idrovia Padova-Venezia

Corridoio ecologico lungo l'Idrovia Appello alla Regione

Vigonovo e Legambiente propongono un progetto che prevede una pista ciclabile aree attrezzate e nuovi alberi Ma serve l'ok del Genio civile

VIGONOVO

Un corridoio ecologico lungo 18 chilometri che corre sul tragitto dell'Idrovia Padova Venezia, con una pista ciclabile, aree attrezzate per la sosta e il gioco e la piantumazione di nuovi alberi. Un percorso affrontabile a piedi o in bicicletta che dal Padovano arriverebbe direttamente a Dogaletto di Mira, nella laguna di Venezia.

A lanciare l'idea sono la sezione di Legambiente Vigonovo – Saonara e il Comune di Vigonovo. «L'area dell'Idrovia» spiega Luciano Borgato, presidente di Legambiente «da decenni è un'area potenzialmente adatta per sviluppare un corridoio ecologico in mezzo alla campagna. In questi anni i consorzi di bonifica, nelle aree di Camponogara, Fossò e Dolo, hanno creato degli invasi delle aree golenali utilizzabili sia in agricoltura per far fronte ai periodi di siccità che come strumenti di regolazione di livelli dei fiumi e dei canali in caso di piene».

Ora per Legambiente si tratta di andare avanti su questa strada, di un riutilizzo dell'area. «L'idea è quella di creare una pista ciclabile che porti i turisti a fare scampagnate in piena tranquillità in bicicletta su percorsi sicuri e con aree sosta ad hoc».

C'è però un grosso ostacolo.

«Appoggiamo pienamente questo progetto» spiega il vicesindaco di Vigonovo Andrea Danieletto «Da Regione e Genio Civile sembra però esserci un ostacolo al via libera perché ancora non si sa se il canale idroviario sarà completato almeno in funzione di scolmatore. È un paradosso. Da anni chiediamo che l'idrovia sia completata. Abbiamo capito che non lo sarà. Si fanno progetti per valorizzare l'area e sorgono ostacoli perché potrebbe esserci lo scavo. Il rischio è che in questo modo non si faccia nulla». —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sparatoria alla Pam, giallo sulla pistola sparita
Corridoio ecologico lungo l'Idrovia Appello alla Regione
Stroncata dal malore a 31 anni Lorella lascia marito e due figli
Si spegne l'inventore tra i fondatori dell'Vega
Tamponame sugli argini contro le spire in moto

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 1+27
Foglio 1 / 2

la Nuova di Venezia e Mestre

Tiratura: 6.045
Diffusione: 4.421

www.ecostampa.it

INTESA TRA COMUNE E CONSORZIO

Sbarramento al cuneo salino Chioggia anticipa l'investimento

L'acqua marina è risalita per 18 chilometri; il Comune pronto ad anticipare i 7,5 milioni necessari per far partire i lavori di un'opera necessaria. **ANZOLETTI** / PAGINA 27

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 1+27
Foglio 2 / 2

la Nuova di Venezia e Mestre

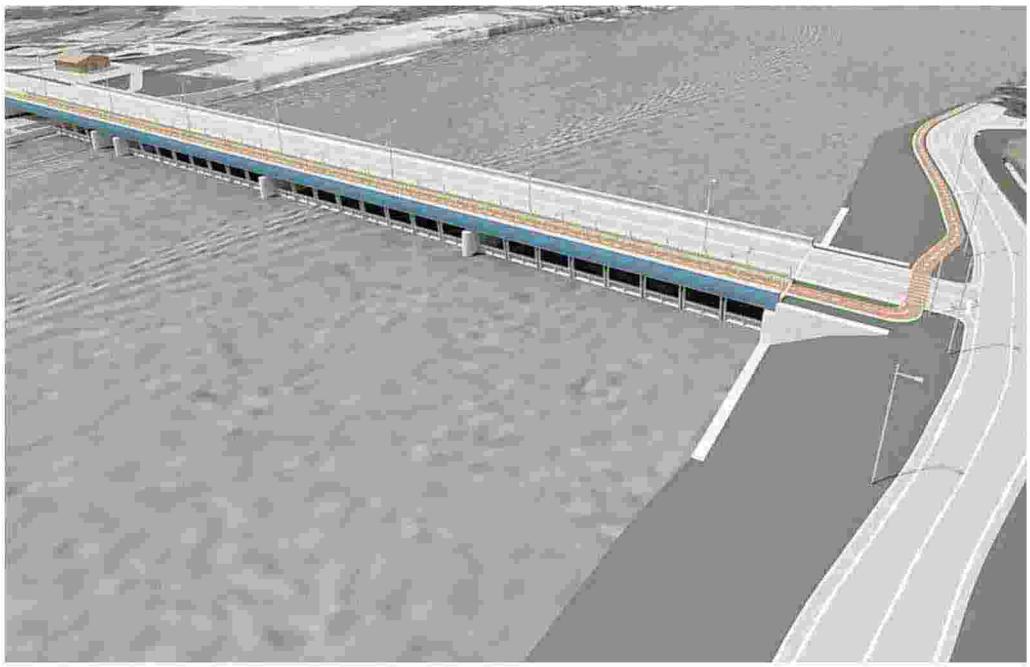
www.ecostampa.it

CHIOGGIA

Sbarramento cuneo salino Intesa Comune - Consorzio

L'acqua marina ha risalito Brenta e Bacchiglione fino a 18 chilometri dalla foce Servono 7,5 milioni che Chioggia è pronta ad anticipare a Regione e ministero

Elisabetta B.Anzoletti
CHIOGGIA



Un progetto di ponte che funga da sbarramento sul Brenta contro il cuneo salino

In settant'anni la risalita del cuneo salino sul Brenta è passata da tre chilometri a 18. Un dato drammatico per il settore agricolo, rivelato dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo nell'ultimo incontro organizzato per tentare di sbloccare i fondi necessari a realizzare lo sbarramento anti cuneo salino. All'appello mancano 7.506.868 euro che si vorrebbero richiedere al ministero delle Infrastrutture, dato che lo sbarramento carrabile nella parte superiore sarà un'alternativa alla Romea, ma che l'amministrazione comunale si è resa disponibile a anticipare tenendo conto dell'urgenza di far partire i lavori. La risalita del cuneo salino è legata a diversi fattori: la portata dei fiumi, il livello delle maree, la siccità prolungata. Nel caso specifico dei fiumi Brenta e Bacchiglione, durante i periodi di scarsità idrica, l'acqua salata è presente in modo quasi permanente negli alvei, rendendo impossibile il suo utilizzo per l'irrigazione dei campi.

«L'avanzamento del cuneo salino si è quintuplicato in poche decine di anni», spiega il presidente del consorzio, Fabrizio Bertin, «Se negli anni '50 la penetrazione non superava i tre chilometri, durante le crisi di siccità del 2003 e del 2022, l'acqua salata ha risalito Brenta e Bacchiglione per 15-18 chilometri dalla foce. Questo dato rappresenta un segnale inequivocabile degli effetti del cambiamento climatico e sottolinea l'urgenza di interventi concreti. L'area interessata dall'aumento della salinità si estende su una superficie di almeno 25-30.000 ettari, coinvolgendo sei comuni. Le conseguenze sono molteplici e impattano direttamente sul tessuto economico e sociale del territorio». Il progetto per lo sbarramento nasce nel 2004 quando il Consorzio elabora una soluzione strutturale per mettere fine alla risalita del cuneo salino. Il primo progetto, da 15 milioni di euro, fu poi rivisto per realizzare nella parte superiore un ponte come ulteriore collegamento tra Chioggia e Isola Verde, alternativo alla Romea.

> L'opera potrebbe fungere anche da snodo viario alternativo alla Romea

I costi salirono a quasi 20 milioni, ripartiti tra il ministero dell'Agricoltura e Consorzio (13.046.595 euro), comune di Chioggia (3.479.090), Regione (2.609.315) e Provveditorato alle opere pubbliche (800.000). Il progetto definitivo fu approvato nel 2014, ma per anni rimase bloccato per i ricorsi presentati da alcune darsene. Il via libera definitivo è arrivato nel 2021, ma nel frattempo i costi delle materie prime e dell'energia sono lievitati di 9.500.000 euro, ripartiti tra Consorzio (6.476.748 euro), Regione (1.296.499) e Comune (1.726.753). «Attualmente all'appello mancano 7.5 milioni di euro in quanto l'unico soggetto a aver impegnato la propria quota è il Comune», spiega Bertin, «Per questo motivo, la Regione e il Consorzio guardano con fiducia al ministero delle Infrastrutture per ottenere, con un finanziamento, la cifra mancante. L'importanza di quest'opera va ben oltre la difesa del territorio dalla salinizzazione perché assumerebbe un ruolo cruciale anche come snodo viario alternativo alla Romea, contribuendo in modo significativo all'alleggerimento del traffico locale e turistico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 1+17
Foglio 1 / 2

Nuovo Quotidiano di Puglia BARI

Diffusione: 1.600

www.ecostampa.it

L'EMERGENZA IDRICA

Puglia senz'acqua per l'estate, nuovo allarme «Bacini vuoti e coltivazioni sempre più a rischio»

Martucci a pag.17

Niente acqua d'estate nei campi L'allarme: «Coltivazioni a rischio»

Il presidente regionale Anbi, De Filippo: «Sarà una stagione drammatica, anche per la scarsa piovosità»

Coldiretti rincara la dose: «Si inasprisce lo scenario di criticità in Puglia a rischio anche l'irrigazione»

Massimiliano MARTUCCI

Non ci sarà acqua per gli agricoltori del foggiano, quest'estate. La terribile notizia arriva dal presidente di ANBI Puglia, Giuseppe De Filippo: «Sarà un'estate drammatica, soprattutto per la scarsa piovosità. Abbiamo la diga dell'Occhitto che garantisce il potabile e l'idropotabile fino a quest'inverno, ma nessun metro cubo per l'agricoltura. Abbiamo circa 25 milioni di metri cubi da distribuire su una delle quattro dighe di nostra gestione, quella di Marana Capacciotti, in agro di Cerignola, che si alimenta con acqua della Campania, a cui daremo la possibilità di dare il 60% dell'irrigazione. Su 143mila ettari di territorio di nostra competenza, alimentati dal bacino Fortore-Occhito, centomila non avranno acqua per l'irrigazione e 43mila avranno la disponibilità del sessanta percento. Ci dobbiamo aspettare un calo della coltura del pomodoro e dei trapianti delle colture invernali, ma anche asparagi verdi, di cui il territorio del foggiano è il maggior produttore in Europa, con ottomila ettari dedicati».

Una conferma dell'allarme lanciato da Coldiretti, che in una nota rileva: « Con -82 milioni di metri di acqua negli invasi della Capitanata e solo 2 milioni nella diga del Locone nel barese, quantitativi insufficienti a dare l'avvio alla stagione irrigua, si inasprisce lo scenario di criticità in Puglia per la mancanza di acqua che mette a rischio sia la fornitura ad uso potabile che soprattutto l'irrigazione dei campi». D'altronde gli agricoltori avevano basato le loro previsioni sui dati dell'osservatorio ANBI: ci sono 112 milioni di metri cubi, molti meno rispetto ai 195 dello scorso anno. «L'anno scorso avevamo circa 80 milioni metri cubi in più che ci permetteva di fare una campagna irrigua quasi intera» commenta De Filippo, il quale motiva «Dipende dal fatto che ha piovuto davvero poco, quest'anno».

Le azioni da mettere in campo nell'immediato sono davvero scarse, ma a lungo termine il presidente di ANBI Puglia insiste sulla necessità di riprendere i progetti di costruzione di nuove dighe: «Non si può portare acqua con le cisterne. La Regione ha aperto un tavolo permanente sulla crisi idrica nel quale si è ridato stimolo a vecchi progetti, che noi cerchiamo sempre di riportare in auge, come la costruzione di una diga, ma con la burocrazia attuale, ci vorrebbero almeno 25 anni. Ci sono una serie di progetti che insistono su una serie di corsi d'acqua, che dagli anni ottanta in poi si sono dovuti interrompere. Ad esempio la diga di Piano dei Limiti o di Palazzo D'Ascoli. Per quest'ultima è stata finanziata la progettazione, ma occorre un commissario governativo con poteri notevoli. Ci sono talmente tanti vincoli, che burocraticamente diventa una impresa tra l'impossibile e l'inverosimile». La diga di Palazzo D'Ascoli, nei pressi di Ascoli Satriano, dovrebbe intercettare l'acqua del torrente Carapelle.

Coldiretti comunica di aver partecipato ad un incontro tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e diciannove rappresentanti di altrettanti consorzi di bonifica, ricadenti nel territorio distrettuale, per rafforzare le sinergie e la collaborazione, secondo quanto riferisce ANBI, tra consorzi di bonifica ed Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, finalizzate a realizzare ed ottimizzare nel medio e lungo periodo la programmazione e l'attuazione di quegli interventi strutturali e non strutturali, che serviranno ad affrontare gli scenari di crisi idrica ormai ricorrenti e poter attuare un'azione di prevenzione a carattere ordinario.

Nel frattempo, stamattina, il presidente Emiliano e l'assessore Pentassuglia e il commissario Vera Corbelli, parteciperanno alla tavola rotonda sulle opere di recupero e valorizzazione dell'invaso del Pappadai, a Fragagnano, dal titolo "Pappadai: valorizzazione e sviluppo del territorio" presso l'impianto dell'invaso. L'evento è organizzato dal Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia che nei prossimi giorni affiderà i lavori del I e II lotto per l'"Intervento di ottimizzazione e recupero funzionale delle opere, degli impianti e delle apparecchiature dell'invaso Pappadai".

Le poche piogge hanno inciso sulla situazione Lo scorso anno c'erano 80 milioni di metri cubi in più

Poche le azioni da poter mettere in campo nell'immediato ipotesi progetti per nuove dighe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nuovo Quotidiano di Puglia BARI

www.ecostampa.it

A sinistra un canale a secco in Puglia, in alto il presidente Anbi, Giuseppe De Filippo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo Quotidiano di Puglia BARI
Francesco, il lutto in Puglia Fedeli in marcia per l'addio

Rivolta nel carcere, arresto-bis per 7 minori
Niente acqua d'estate nei campi L'allarme: «Coltivazioni a rischio»

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 16
Foglio 1 / 2

Nuovo Quotidiano di Puglia Brindisi

Diffusione: 1.068

www.ecostampa.it

Siccità

Il presidente dell'Anbi Puglia preoccupato per la prossima stagione
Garantite potabile e idropotabile ma nulla per irrigare i campi
A rischio le produzioni di eccellenza regionali e anche del Brindisino

Estate, l'allarme dei consorzi: «Niente acqua per gli agricoltori»

▶ La causa del problema è sempre la stessa: la mancanza o la scarsità dei fenomeni piovosi

▶ Poche le possibili azioni da mettere in campo Si discute ancora della creazione di dighe

Non ci sarà acqua per gli agricoltori del foggiano prima e di tutta la Puglia poi, compreso il Brindisino, quest'estate. E così, anche in provincia di Brindisi, come del resto in tutta la regione, torna l'incubo della siccità. Un nemico contro il quale combatte, da anni ormai, l'agricoltura pugliese, fatta di eccellenze sempre più a rischio.

La terribile notizia arriva dal presidente di Anbi Puglia, l'Unione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, Giuseppe De Fillippo: «Sarà un'estate drammatica, soprattutto per la scarsa piovosità. Abbiamo la diga dell'Occhitto che garantisce il potabile e l'idropotabile fino a quest'inverno, ma nessun metro cubo per l'agricoltura. Abbiamo circa 25 milioni di metri cubi da distribuire su una delle quattro dighe di nostra gestione, quella di Marana Capacciotti, in agro di Cerignola, che si alimenta con acqua della Campania, a cui daremo la possibilità di dare il 60% dell'irrigazione. Su 143mila ettari di territorio di nostra competenza, alimentati dal bacino Fortore-Occhito, centomila non avranno acqua per l'irrigazione e 43mila avranno la disponibilità del sessanta percento. Ci dobbiamo aspettare un calo della coltura del pomodoro e dei trapianti delle colture invernali, ma anche asparagi verdi, di cui il territorio del foggiano è il maggior produttore in Europa, con ottomila ettari dedicati».

Una conferma dell'allarme lanciato da Coldiretti, che in una nota rileva: «Con -82 milioni di metri di acqua negli invasi della Capitanata e solo 2 milioni nella diga del Locone nel barese, quantitativi insufficienti a dare l'avvio alla stagione irrigua, si inasprisce lo scenario di criticità in Puglia per la mancanza di acqua che mette a rischio sia la fornitura ad uso potabile che soprattutto l'irrigazione dei campi». D'altronde gli agricoltori avevano basato le loro previsioni sui dati dell'osservatorio Anbi: ci sono 112 milioni di metri cubi, molti meno rispetto ai 195 dello scorso anno. «L'anno scorso avevamo circa 80 milioni metri cubi in più che ci permetteva di fare una campagna irrigua quasi intera» commenta De Filippo, il quale motiva: «Dipende dal fatto che ha piovuto davvero poco, quest'anno».

Le azioni da mettere in campo nell'immediato sono davvero scarse, ma a lungo termine il presidente di Anbi Puglia insiste sulla necessità di riprendere i progetti di costruzione di nuove dighe: «Non si può portare acqua con le cisterne. La Regione ha aperto un tavolo permanente sulla crisi idrica nel quale si è ridato stimolo a vecchi progetti, che noi cerchiamo sempre di riportare in auge, come la costruzione di una diga, ma con la burocrazia attuale, ci vorrebbero almeno 25 anni. Ci sono una serie di progetti che insistono su una serie di corsi d'acqua, che dagli anni ottanta in poi si sono dovuti interrompere. Ad esempio la diga di Piano dei Limiti o di Palazzo D'Ascoli. Per quest'ultima è stata finanziata la progettazione, ma occorre un commissario governativo con poteri notevoli. Ci sono talmente tanti vincoli, che burocraticamente diventa una impresa tra l'impossibile e l'inverosimile». La diga di Palazzo D'Ascoli, nei pressi di Ascoli Satriano, dovrebbe intercettare l'acqua del torrente Carapelle.

Coldiretti comunica di aver partecipato ad un incontro tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e diciannove rappresentanti di altrettanti consorzi di bonifica, ricadenti nel territorio distrettuale, per rafforzare le sinergie e la collaborazione, secondo quanto riferisce Anbi, tra consorzi di bonifica ed Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, finalizzate a realizzare ed ottimizzare nel medio e lungo periodo la programmazione e l'attuazione di quegli interventi strutturali e non strutturali, che serviranno ad affrontare gli scenari di crisi idrica ormai ricorrenti e poter attuare un'azione di prevenzione a carattere ordinario.

Nel frattempo, stamattina, il presidente Emiliano, l'assessore all'Agricoltura Donato Pentassuglia e il commissario Vera Corbelli, parteciperanno alla tavola rotonda sulle opere di recupero e valorizzazione dell'invaso del Pappadai, a Fragagnano, dal titolo "Pappadai: valorizzazione e sviluppo del territorio" presso l'impianto dell'invaso. L'evento è organizzato dal Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia che nei prossimi giorni affiderà i lavori del I e II lotto per l'"Intervento di ottimizzazione e recupero funzionale delle opere, degli impianti e delle apparecchiature dell'invaso Pappadai".

Dalla Regione un tavolo permanente sulla crisi idrica per rilanciare progetti utili

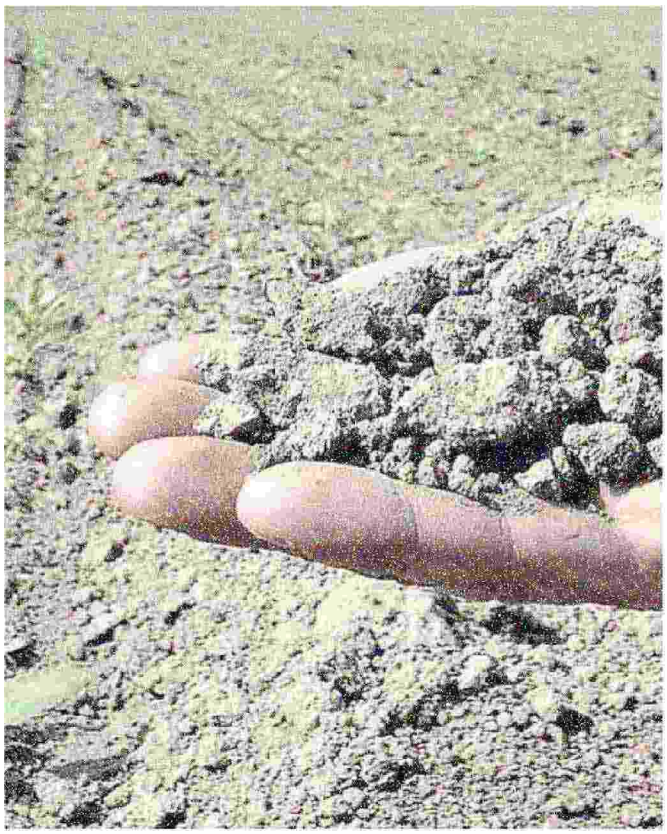
L'anno scorso erano circa 80 milioni i metri cubi in più a disposizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

NUOVO Quotidiano di Puglia Brindisi

www.ecostampa.it



PAURA A destra, il presidente di Anbi Puglia, l'Unione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue Giuseppe De Filippo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità
Estate, l'allarme dei consorzi: «Niente acqua per gli agricoltori»
Taranto
Manca una governance condivisa per la Via Appia, patrimonio Unesco

045680

Quotidiano
23-04-2025
Pagina 15
Foglio 1

primo piano molise

www.ecostampa.it

Firmata la convenzione tra l'amministrazione comunale e l'ente, 4mila euro per gli interventi nel 2025

Strade e fossi, Filignano affida la manutenzione al Consorzio di bonifica

FILIGNANO. Manutenzione dei fossi e delle strade ricadenti nel territorio di Filignano: il sindaco Federica Cocozza si affida al Consorzio di bonifica della Piana di Venafro. Firmato l'accordo tra i due enti, per una spesa presumibile di 4mila euro per l'anno in corso. Come spiega il primo cittadino, «il Comune di Filignano deve provvedere allo sfalcio dell'erba lungo le strade principali ed alla pulizia dei fossi ricedenti nel proprio territorio, considerato che l'Ente non dispone di mezzi propri per provvedere alla pulizia dei fossi e del verde che necessitano di mezzi quali terne trattori agricoli che includono pala e pertanto deve necessariamente ricorrere a servizi esterni; nell'ambito delle attività istituzionali del consorzio rientrano la manutenzione e gestione delle opere idrauliche di bonifica che l'ente segue in amministrazione diretta avvalendosi di mezzi propri e manodopera appositamente assunta».

Il sindaco Federica Cocozza appellandosi all'articolo 4 dello Statuto del Consorzio di bonifica che prevede, tra l'altro, «che i comuni tra gli altri possono affidare al consorzio con oneri a loro carico la realizzazione di interventi e la gestione di opere anche se localizzate al di fuori del comprensorio; d'intesa tra l'amministrazione di tecnici del Consorzio di bonifica e con l'amministrazione comunale l'ufficio tecnico del Comune di Filignano nell'ambito di un rapporto tra enti si è congiuntamente esaminata la situazione del territorio dal punto di vista della pulizia dei fossi e del verde strada e la fattibilità della presente convenzione; il Consorzio di bonifica ha mezzi e uomini per effettuare i servizi richiesti dal Comune di Filignano compatibilmente alle proprie attività istituzionali».

Sulla base dell'accordo raggiunto tra i due enti attraverso una apposita convenzione «il Consorzio di bonifica procederà all'esecuzione dei lavori per mezzo di proprio personale e di mezzi idonei allo scopo sulle opere indicate in allegato alla presente. Il Consorzio di bonifica è responsabile della corretta esecuzione dei lavori, dei danni a cose e persone eventualmente causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori ed il comune assicura la supervisione di un proprio tecnico che in corso d'opera avrà cura ed onere di rendere edotta l'Amministrazione comunale circa l'andamento dei lavori e fungerà altresì da referente per questa ultima nei rapporti con il responsabile dei lavori del Consorzio di bonifica. Il Consorzio di bonifica non è responsabile per cose e/o eventi non dipendenti da suo operato oggetto della presente convenzione che dovessero rallentare e/o impedire l'esecuzione dei lavori. Inoltre il Consorzio di bonifica dovrà avere libero accesso alle infrastrutture oggetto di intervento per il quale il Comune dovrà garantire la sussistenza. In caso di rinvenimento da parte del personale incaricato dell'esecuzione dei lavori di rifiuti, materiali o liquidi inquinanti, ordigni bellici o qualsiasi altro ostacolo che pregiudichi la prosecuzione dei lavori questi verranno sospesi e si procederà in conformità delle disposizioni di legge in relazione alla tipologia e gravità del problema. Il consorzio di bonifica si impegna a realizzare i lavori a partire dal giorno che sarà opportunamente comunicato».

M.F.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Settimanale
19-04-2025
Pagina 4
Foglio 1

CORRIERE eusebiano

Tiratura: 8.000
Diffusione: 7.500

www.ecostampa.it

Crescono le riserve idriche ma anche i fenomeni estremi

A marzo su 318 episodi climaticamente eccezionali censiti 107 (circa il 34%) si sono verificati in Italia con un incremento sensibile delle temperature medie

Secondo i dati ESWD – European Severe Weather Database, a marzo in Italia si è verificato il maggior numero di eventi meteorologici estremi (tornado, nubifragi e grandinate anomale) fra i 318 registrati in Europa, Asia minore e Nord Africa: 107 (il 34% circa), seguito dal 30,5% in Spagna (97) e dal 9% circa in Grecia (28); a sottolinearlo è l'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.

In Piemonte, la situazione è moderatamente ottimistica: il surplus pluviometrico di marzo è del 79% con punte di oltre il 120% nei bacini di Varaita, Orba, Stura di Demonte, Tanaro (+134%) e Scrivia Curone (+143%). L'indice SWE (Snow Water Equivalent) è superiore del 19% alla media a livello regionale con deficit (-6%) solo nel Piemonte settentrionale (fonte: Arpa Piemonte). Nella regione salgono i livelli dei fiumi Stura di Demonte, Toce e Stura di Lanzo, mentre in ribasso è il Tanaro.

«In totale, i Paesi mediterranei sono stati vittime del 73% dei fenomeni più violenti, che si sono abbattuti su una vasta porzione di territorio, suddivisa in tre continenti - evidenzia **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - È un'ulteriore testimonianza di quanto sia urgentemente attuale il nostro appello all'EuroParlamento, affinché il tema della gestione idrica nei Paesi del Sud Europa goda di specifica attenzione nella nuova visione agricola ed ambientale della Ue, confermandosi, ancora una volta, come siccità e rischio idrogeologico siano facce di una stessa medaglia. Le aree mediterranee si confermano le più esposte alla crisi climatica accentuandone, come in Italia, la fragilità del territorio».

«È facile passare per Cassandre, prosegue **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi, ma in Italia continuiamo a vivere contraddizioni climatiche, in cui porzioni di territorio stanno registrando una stagione ricchissima d'acqua come al Nord ed in Toscana, mentre altre, ancora una volta, guardano con apprensione il sopraggiungere della stagione calda, poiché le precipitazioni invernali non sono riuscite a rimpinguare adeguatamente le riserve idriche, già stressate dallo scorso anno di siccità».

Il marzo più caldo +2,5 gradi sulla media

A livello europeo è stato il marzo più caldo della storia (+2,5° sulla media), mentre su scala globale è secondo solo al 2024, sfondando (+1,60°), per la ventesima volta in 21 mesi, la "dead line" (+1,50°) fissata dall'accordo di Parigi rispetto al livello preindustriale (fonti: Copernicus Climate Change Service; ECMWF - Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine). Non solo: fedele alla nomea di "pazzerello", marzo è stato, a livello europeo, un mese di contrasti climatici: ai territori, che hanno sperimentato un clima più freddo e umido del consueto, stabilendo in alcuni casi record di pioggia caduta (l'Europa Sud-Occidentale, con la penisola iberica flagellata nuovamente da alluvioni, ma anche la Norvegia e l'Islanda), si contrappone un'ampia fascia di territorio continentale (Europa centrale, Turchia, Grecia, Russia occidentale), ma anche Regno Unito e Irlanda, con un clima più caldo e secco della media.

Crescono le riserve idriche al Nord

Tornando in Italia, le risorse idriche nel Settentrione continuano ad accrescersi, grazie alle piogge abbondanti, cadute in questo inizio di primavera.

In Valle d'Aosta pioggia e neve sono nella media, ma crescono i flussi negli alvei di Dora Baltea e torrente Lys. In Lombardia, la fine del mese di marzo ha visto una riduzione delle riserve idriche, principalmente condizionate da un deficit nivale del 13,5%. In Veneto, la pioggia è stata sovrabbondante (+97%), mentre le precipitazioni nevose invernali sono state più scarse del consueto sia sulle Dolomiti (-25%) che sulle Prealpi (-35%); le portate fluviali sono però sotto media: l'Adige segna -26,86%, la Livenza -17%, Brenta -34%, Bacchiglione -32,5% (fonte Arpav).

> **"Secondo Anbi inondazioni e gravi siccità sono due facce della stessa medaglia: quella del mutamento del clima..."**

Il livello del lago di Garda è ai massimi (107,9%), stabile è il Maggiore vicino al massimo riempimento (98,9%), mentre cresce il livello del bacino lacustre di Como (44,7%) e cala quello d'Iseo (65,7%). Decresce, scendendo al di sotto della media del periodo, anche la portata del fiume Po, che a Pontelagoscuro registra un flusso pari al 78% del consueto.

c.e.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Rai News.it

www.ecostampa.it

L'invaso del Pappadai sara' finalmente attivo

Monteparano L´opera idraulica è una grande incompiuta: costruita tra ´94 e ´97, è rimasta abbandonata per trent´anni. Nei prossimi giorni il Consorzio di Bonifica Centro Sud procederà alla consegna dei lavori per l´ottimizzazione e il recupero degli impianti L´invaso artificiale del Pappadai, nel territorio di Monteparano, sarà operativo. Nei prossimi giorni il Consorzio di Bonifica Centro Sud procederà alla consegna dei lavori per gli interventi di ottimizzazione e recupero funzionale degli impianti e delle apparecchiature. Una volta a regime, l´invaso sarà in grado di accumulare una riserva idrica di circa 20milioni di metri cubi di acqua proveniente dallo sfioro della diga di monte Cotugno in Basilicata. Una risorsa preziosa contro la siccità che attanaglia la Puglia. Con la riattivazione del Pappadai si darà anche vita al sistema Irrigazione Salento, che rifornirà circa 10mila ettari di campagne. Comprese le aree più duramente colpite dalla Xylella, dove è necessario procedere al reimpianto degli ulivi. L´opera idraulica è una delle tante grandi incompiute. Costruita fra il 1994 e il 1997, è rimasta abbandonata per oltre 30 anni. Adesso finalmente si partirà con i cantieri sui primi due lotti. Nel servizio le voci di: - Donato Pentassuglia, assessore Agricoltura Regione Puglia; - Gennaro Sicolo, presidente Cia Puglia; - Francesco Ferraro, commissario Consorzio di Bonifica Centro Sud.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

repubblica.it
la Repubblica

www.ecostampa.it

Decreto bollette, dal bonus 200 euro alle misure per le imprese: cosa contiene

Approvato in via definitiva entro il termine del 29 aprile, vale 3 miliardi. Nel menu anche le auto aziendali e più trasparenza nelle offerte commerciali MILANO Dopo il via libera della Camera del 16 aprile e la fiducia chiesta dal governo Meloni al Senato, il decreto bollette è stato definitivamente approvato nel testo licenziato dalla commissione Attività produttive di Montecitorio. Si tratta delle misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle autorità di vigilanza, che doveva esser convertito entro il 29 aprile. Il decreto prevede interventi per un valore complessivo indicato in circa 3 miliardi di cui 1,4 destinati alle imprese e 1,6 alle famiglie. Tra questi figurano un contributo straordinario di 200 euro alle famiglie con Isee inferiore ai 25mila euro e una serie di interventi per le imprese, come l´azzeramento per un semestre della componente Asos (oneri di sistema) sul costo dell´energia prelevata. Mancano altri degli interventi che gli energivori rivendicavano e che, però, alla fine sono stati espunti dagli emendamenti. I principali provvedimenti I capitoli più rilevanti sono dunque un bonus da 200 euro sulle bollette elettriche per gli utenti con Isee fino a 25mila euro , di cui beneficeranno circa 8 milioni di famiglie italiane. E l´´introduzione di tutele graduali per i clienti vulnerabili unita a maggiore trasparenza nelle offerte commerciali per la luce. Inizialmente di sette articoli, ne sono stati aggiunti altri 13 a seguito delle numerose modifiche introdotte, in sede referente, dalla commissione attività produttive. Il bonus da 200 euro Si tratta del riconoscimento, nel 2025, di un contributo straordinario di 200 euro sulle bollette dell´energia elettrica a carico delle famiglie con isee fino a 25mila euro (vengono stimati in 8 milioni i nuclei in tali condizioni, per un valore della misura stimato in 1,6 miliardi). Tra le correzioni relative a clienti domestici e consumatori figurano l´estensione per tutto il 2027 della tutela ai clienti vulnerabili e la semplificazione dei meccanismi di erogazione del cosiddetto ´bonus elettrodomestici´ (da 100 a 200 euro in relazione all´Isee). Un decreto interministeriale individuerà gli apparecchi ad elevata efficienza energetica, ai fini del corrispondente smaltimento dell´elettrodomestico sostituito di classe energetica inferiore, mentre il beneficio sarà disponibile in fatture, con il conseguente abbandono del ´click day´ e i coinvolgimento della piattaforma pagopa. E, sempre a seguito di emendamenti votati in commissione, arriverà anche un consulente per la gestione delle utenze, un ´utility manager´. Comunità energetiche Con una serie di altre correzioni la commissione è intervenuta anche sulle comunità energetiche rinnovabili estendendo, tra l´altro, la qualifica di socio o membro delle comunità alle aziende territoriali per l´edilizia residenziale, agli istituti pubblici di assistenza e beneficenza, alle aziende pubbliche per i servizi alle persone e ai consorzi di bonifica, mentre le pmi già incluse tra i soggetti che esercitano poteri di controllo nelle comunità stesse possono anche essere partecipate da enti territoriali. Le imprese Il ´capitolo´ del Provvedimento dedicato alle misure di riduzione del costo dell´energia per le imprese prevede, da un lato, la destinazione per il 2025 di 600 milioni di euro per il finanziamento del fondo per la transizione energetica nel settore industriale (grazie al parziale utilizzo dei proventi delle aste Co2), dall´altro, l´azzeramento per un semestre della parte della componente Asos applicata all´energia prelevata dai clienti non domestici in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kw. Il beneficio, derivante dai rimborsi riconosciuti dalla commissione ue a fronte di spese anticipate dallo stato per contrastare i rincari dell´energia, è stimato in circa 800 milioni di euro. Viene inoltre modifica la normativa sulla remunerazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili . Nel dettaglio, viene scollegata dai prezzi dell´energia sul mercato elettrico, con l´intento di evitare che i produttori di energia rinnovabile siano eccessivamente influenzati dalle oscillazioni dei prezzi dell´energia. Un articolo aggiuntivo prevede, quinti, che il Gse stipuli contratti per differenza a due vie tramite procedure concorsuali al ribasso dal lato dell´offerta. E per favorire lo sviluppo di capacità di accumulo di energia da fonte rinnovabile , si affida al ministero dell´Ambiente di stipulare per il 2025 una convenzione con il Gse finalizzata a procedimenti autorizzazione dei sistemi di accumulo (è autorizzata la spesa di 750mila euro). L´eventuale maggior gettito Iva derivante dall´aumento del prezzo del gas verrà, inoltre, destinato a misure di sostegno per le famiglie e le microimprese vulnerabili. Tra i compiti, infine, assegnati all´Arera figura l´emanazione, entro tre mesi dall´approvazione del decreto legge, di misure che aumentino la trasparenza e la confrontabilità delle offerte di energia elettrica e di gas ai clienti finali domestici sul mercato libero, (oltre al ricorso di specifici poteri sanzionatori). Al dl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

repubblica.it
la Repubblica
www.ecostampa.it

bollette è stato, infine, affidato uno slittamento dell´entrata in vigore della stretta fiscale ´green´ imposta sulle auto aziendali in uso ai dipendenti dall´ultima legge di bilancio. Risulteranno esonerati dall´aggravio i veicoli ordinati nel 2024 e assegnati entro il prossimo 30 giugno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

mercoledì 23 Aprile 2025

Al via i lavori per il nuovo intervento di difesa spondale del fiume Arno

By —23 Aprile 2025 Nessun commento 2 Mins Read

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

agenparl.eu
www.ecostampa.it

(AGENPARL) - Roma, 23 Aprile 2025

(AGENPARL) – Wed 23 April 2025 Al via i lavori per il nuovo intervento di difesa spondale del fiume Arno Partiranno in estate gli interventi per la costruzione di una massicciata nel tratto compreso tra l'Industria Vetraria Valdarnese (Ivv) e il ponte Ipazia d'Alessandria con l'obiettivo di proteggere il territorio dal rischio idraulico

Al via in estate la costruzione della seconda scogliera sul fiume Arno, nel tratto compreso tra l'Industria Vetraria Valdarnese (IVV) e il ponte Ipazia d'Alessandria.

Il Comune di San Giovanni Valdarno ha infatti affidato i lavori per l'importante intervento di difesa spondale del fiume che attraversa la città, un'opera attesa e strategica per la sicurezza idraulica del territorio.

L'appalto è stato assegnato nel gennaio 2025 e rappresenta la naturale prosecuzione degli interventi già eseguiti in passato dal Comune e dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: l'imponente massicciata fra il ponte Ipazia e il ponte Pertini. L'obiettivo adesso è mettere in sicurezza anche la zona a sud del ponte Ipazia, una delle più delicate dal punto di vista idraulico.

Il progetto prevede la costruzione di una scogliera in grandi blocchi di pietra, simile a quelle già realizzate nel tratto precedente, per proteggere le sponde dall'erosione del fiume, garantirne la stabilità e migliorare, al tempo stesso, l'aspetto paesaggistico dell'area.

Nel 2020, conclusi infatti i lavori nel primo tratto, l'Amministrazione comunale ha intrapreso la progettazione dell'altro versante, nella zona a sud di San Giovanni. È nato così un progetto più ampio, suddiviso in tre fasi, per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro.

Il primo lotto, quello in partenza è stato candidato a un bando Pnrr e ha ottenuto i finanziamenti nel 2023. A novembre 2024, il Comune ha quindi siglato un accordo con il Consorzio di Bonifica che ha provveduto alla progettazione dell'intervento.

Il progetto esecutivo, curato da Progeo Engineering Srl, riguarda il tratto davanti all'IVV fino alla curva di viale Guido Reni e comprende anche una riprofilatura dell'alveo fino a via delle Caselle. Sul lato sinistro del fiume, la scogliera partirà dalla confluenza del Borro dei Frati fino a poco prima della scuola media Marconi.

Il costo totale dell'intervento è di 2 milioni e 330 mila euro, con 1,7 milioni destinati ai lavori veri e propri. Il cantiere partirà in estate e i lavori dureranno circa nove mesi.

SHARE.

RELATED POSTS

TOSCANA

25 aprile ad Altopascio: in piazza della Magione la deposizione della corona e la scopertura della targa dedicata a Don Bruno Biondi | Comunicato stampa e foto

23 Aprile 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

agenparl.eu
www.ecostampa.it

AGENPARL ITALIA

Run for Dogs 2025: il 27 aprile una corsa a sei zampe con partenza dal Parco del Mulino
23 Aprile 2025

TOSCANA

Invito presentazione Premio Polimnia – venerdì 2 maggio – Sala consiliare Cortona
23 Aprile 2025

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

Email *

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:
redazione@agenparl.eu

Per informazioni:
marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270

SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a
marketing@agenparl.eu

© Tutti i diritti e contenuti sono di Agenparl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORRIERE
Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Todisco: Academy per formare giovani esperti nella risorsa acqua

By redazione web—23 Aprile 2025—POLITICA 2 Mins Read

"Formare giovani laureati, facendo conoscere loro il ruolo essenziale dei Consorzi di bonifica, e assistere le competenze che già sono nei nostri organici" così Francesco Todisco, in qualità di commissario del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, sulla firma della Convenzione per la creazione e lo sviluppo di "DSI ACADEMY" (Drainage and Sustainable Irrigation Academy). L'intesa con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentato dal Professore Francesco Pirozzi, in qualità di Direttore del Dipartimento. "L'obiettivo è fornire – dice Todisco – a coloro che frequentano l'Academy e portano a termine il loro percorso di formazione la possibilità di assunzione nei Consorzi di Bonifica o in altri Enti che si occupano di tutela e valorizzazione della risorsa acqua.

Cambia la società, cambiano le questioni ambientali e maggiori devono essere le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

competenze per essere protagonisti in questo mondo". I due Consorzi di Bonifica e la Federico II avevano già sottoscritto un ACCORDO-QUADRO, ora un passo ulteriore in avanti. "I due Consorzi di Bonifica – è scritto nella Convenzione – operano attivamente, sin dalla loro fondazione, nei settori della "Bonifica Idraulica" e dell'Irrigazione, e che, sempre più frequentemente, sono e saranno chiamati, dalla Regione Campania e dagli altri Enti territoriali, a risolvere problematiche relative alla Sistemazione Idraulica dei Corsi d'acqua, nonché alla progettazione e alla realizzazione di sistemi di accumulo a servizio degli Impianti irrigui collettivi.

I Consorzi hanno necessità di assumere, nei prossimi anni, personale altamente qualificato, di diverso livello e qualificazione, per lo sviluppo delle loro attività istituzionali, tra i quali laureati in Agronomia e/o in Scienze dei Servizi Giuridici o ad essi equipollenti, laureati in Ingegneria civile o ambientale, in Ingegneria meccanica ed Ingegneria Elettrica, nonché di diplomati tecnici industriali con indirizzo "elettrotecnica e automazione", e/o "meccanica, meccatronica e energia" e/o "agrario", o ad essi equipollenti".

"Appare, allora, opportuno che tali assunzioni – spiegano i firmatari dell'accordo – siano precedute da uno specifico processo di formazione, effettuato con l'ausilio di Enti particolarmente qualificati, di livello universitario. Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Napoli Federico II possiede, al suo interno, tutte le competenze di carattere idrologico, idrauliche, costruttivo-idrauliche atte a garantire la migliore formazione possibile".

acqua Francesco Todisco regione

SHARE.

redazione web

CRONACA

Flumeri: si accascia mentre mangia in un agriturismo e muore: oggi autopsia della 74enne
23 Aprile 2025

Inchiesta "Premio Pratola Serra nel mondo": condanne per l'ex sindaco Emanuele Aufiero e segretaria comunale
23 Aprile 2025

Montoro, Bmw prende fuoco lungo la Provinciale 104: paura per un turista svizzero. Auto distrutta
23 Aprile 2025

SPONSORIZZATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

TARANTO

Ottimizzazione e recupero funzionale dell'invaso Pappadai, la tavola rotonda

REDAZIONE ONLINE

00:00 / 00:00

Opera iniziata 30 anni fa e mai finita, nei prossimi giorni il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia affiderà i lavori del I e II lotto

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2025, 12:32 | Ultimo Aggiornamento: 12:39 di lettura

IL PIÙ LETTO

POLITICA IN LUTTO
È morto a 44 anni il consigliere regionale Donato Metallo: era nella sua casa di Racale. Lascia un figlio di 10 mesi

FOTO →

La nuova Mercedes «sfila» a Ostuni: la «città bianca» set per la promozione dell'iconica auto

VIDEO →

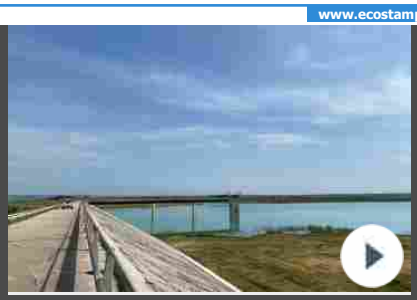
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Pappadai: valorizzazione e sviluppo del territorio” questo il titolo della tavola rotonda che si è svolta oggi negli spazi di una delle più note opere incompiute della Puglia, iniziata 30 anni fa e mai finita. L’evento è organizzato dal Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia che nei prossimi giorni affiderà i lavori del I e II lotto per l’“Intervento di ottimizzazione e recupero funzionale delle opere, degli impianti e delle apparecchiature dell’invaso Pappadai” in provincia di Taranto.

All'incontro presenti il commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, Centro Sud Puglia, il commissario straordinario all'emergenza idrica, il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, il presidente del Consiglio di Amministrazione di Acque del Sud Spa, il presidente Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutelo del territorio e acque irrigue, insieme ai presidenti di Cia Puglia, Coldiretti Puglia, Confagricoltura Puglia e Copagri.

«Serve agire tempestivamente per ottimizzare ed arrivare al recupero funzionale dell’invaso Pappadai, con le procedure di affidamento dei lavori dell’invaso aperte nel marzo 2024 per dare vita anche al sistema di “Irrigazione Salento”, con il quale si potrà dare avvio all’irrigazione di circa 9mila ettari di terreno. Ad affermarlo è Coldiretti Puglia, in relazione alla tavola rotonda sul “Pappadai: valorizzazione e sviluppo del territorio” presso l’impianto dell’invaso Pappadai, una delle più note incompiute della Puglia, un’opera iniziata 30 anni fa e mai finita».



Ottimizzazione e recupero funzionale dell'invaso Pappadai, la tavola rotonda

DIGITAL EDITION
MERCOLEDÌ 23 APRILE
sfoglia l'edizione
PROMO DIGITALE tutte le offerte →

Settimanale	Mensile	Annuale
4.99 €	9.99 €	99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

"La Diga del Pappadai è entrata nell'agenda di Governo e della Regione Puglia delle opere pubbliche da attenzionare, dopo il sopralluogo organizzato da Coldiretti Puglia con il sottosegretario di Stato all'Agricoltura Patrizio Giacomo La Pietra sulla diga che avrebbe dovuto portare l'acqua nelle campagne tarantine e salentine, opera idraulica in provincia di Taranto costruita tra il 1994 ed il 1997, rimasta abbandonata per 30 anni", ricorda Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Puglia.

La ottimizzazione ed il recupero funzionale delle opere dell'Invaso Pappadai – spiega Coldiretti Puglia - consentirà, durante il periodo invernale, di accumulare una riserva idrica nell'invaso di circa mc. 19.900.000, ma ci sarà anche il recupero funzionale delle opere ed impianti facenti parte del sistema Irrigazione Salento con interventi sui nodi e sulla condotta che partendo dall'invaso Pappadai giunge alla Vasca di Sava, dove con la chiusura della condotta che servirà le aree irrigue del Sistema Irrigazione Salento, si consentirà l'accumulo della risorsa idrica dell'invaso Pappadai.

"Determinante in Puglia ripartire dalle incompiute, dagli interventi di manutenzione straordinaria della diga di Saglioccia, realizzata negli anni 80 e mai entrata in esercizio, con lo sbarramento sul torrente omonimo, affluente di destra del fiume Bradano, in agro di Altamura, in località Tempa Bianca", incalza Pietro Piccioni, direttore di Coldiretti Puglia, nel sottolineare l'importanza 'del recupero funzionale della Diga del Pappadai, opera idraulica in provincia di Taranto che sarebbe utile a convogliare le acque del Sinni per 20 miliardi di litri di acqua da utilizzare per uso potabile e irriguo e una volta ultimata andrebbe a servire l'Alto Salento, ancora oggi irrigato esclusivamente con pozzi e autobotti", aggiunge Piccioni.

La diga in pietrame con manto, con una quota di massimo invaso di 108,5 metri sul livello del mare, mai utilizzata e di fatto abbandonata – aggiunge Coldiretti Puglia – sarebbe utile a convogliare le acque del Sinni per 20 miliardi di litri di acqua da utilizzare per uso potabile e irriguo e una volta ultimata andrebbe a servire l'Alto Salento, ancora oggi irrigato esclusivamente con pozzi e autobotti. Altre opere invece sono ancora in lista di attesa come il completamento delle opere di sistemazione idraulica e di conservazione del suolo nel bacino del torrente Vallona a protezione dell'area irrigua di

scopri le altre vignette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

San Nicandro Garganico, con inizio lavori a luglio 1991 interrotti a giugno 1993 e sul torrente Scarafone, con inizio lavori ad ottobre 1990 interrotti nel luglio 1992 in provincia di Foggia, Il completamento e la sistemazione del bacino Capo D'acqua ed utilizzo irriguo acque alte.

La tropicalizzazione del clima sottopone ormai ciclicamente, incalza Coldiretti Puglia, alla violenza di nubifragi e bombe d'acqua che si abbattono su un territorio fragile, dove l'incuria e la mancanza di opere di manutenzione ordinaria dei canali e delle reti di scolo aggravano la situazione. Serve un piano organico pluriennale per gli interventi di manutenzione straordinaria, al fine di non gravare di oneri impropri i consorziati, già colpiti sia patrimonialmente che nella formazione del reddito, in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione delle strutture di bonifica e che realizzi investimenti in infrastrutture irrigue e, soprattutto, avvii fattivamente interventi di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui collettivi, pozzi compresi e delle reti di distribuzione di acqua potabile nelle aree rurali.

Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano invasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di ac qua piovana oggi ferma ad appena l'11%, sostiene Coldiretti nel precisare che insieme ad Anbi e soggetti pubblici e privati abbiamo pronti una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario – continua Coldiretti – anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo. Gli agricoltori sono impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale – conclude Coldiretti - per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

Accedi

Una Chiesa più globale e vera

Agnese Pini

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

23 apr 2025

REDAZIONE CRONACA

La Nazione Cronaca Al via i lavori per il nuovo ...

Al via i lavori per il nuovo intervento di difesa spondale del fiume Arno

Partiranno in estate gli interventi per la costruzione di una massicciata nel tratto compreso tra l'Industria Vetraria Valdarnese (Ivv) e il ponte Ipazia d'Alessandria con l'obiettivo di proteggere il territorio dal rischio idraulico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

fiume

Arezzo, 23 aprile 2025 – **Al via i lavori per il nuovo intervento di difesa spondale del fiume Arno**

Partiranno in estate gli interventi per la costruzione di una massicciata nel tratto compreso tra l'Industria Vetraria Valdarnese (Ivv) e il ponte Ipazia d'Alessandria con l'obiettivo di proteggere il territorio dal rischio idraulico

Al via in estate la costruzione della seconda scogliera sul fiume Arno, nel tratto compreso tra l'Industria Vetraria Valdarnese (IVV) e il ponte Ipazia d'Alessandria.

Il Comune di San Giovanni Valdarno ha infatti affidato i lavori per l'importante intervento di difesa spondale del fiume che attraversa la città, un'opera attesa e strategica per la sicurezza idraulica del territorio.

L'appalto è stato assegnato nel gennaio 2025 e rappresenta la naturale prosecuzione degli interventi già eseguiti in passato dal Comune e dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: l'imponente massicciata fra il ponte Ipazia e il ponte Pertini. L'obiettivo adesso è mettere in sicurezza anche la zona a sud del ponte Ipazia, una delle più delicate dal punto di vista idraulico.

Il progetto prevede la costruzione di una scogliera in grandi blocchi di pietra, simile a quelle già realizzate nel tratto precedente, per proteggere le sponde dall'erosione del fiume, garantirne la stabilità e migliorare, al tempo stesso, l'aspetto paesaggistico dell'area.

Nel 2020, conclusi infatti i lavori nel primo tratto, l'Amministrazione comunale ha intrapreso la progettazione dell'altro versante, nella zona a sud di San Giovanni. È nato così un progetto più ampio, suddiviso in tre fasi, per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro.

Il primo lotto, quello in partenza è stato candidato a un bando Pnrr e ha ottenuto i finanziamenti nel 2023. A novembre 2024, il Comune ha quindi siglato un accordo con il Consorzio di Bonifica che ha provveduto alla progettazione dell'intervento.

Il progetto esecutivo, curato da Progeo Engineering Srl, riguarda il tratto davanti all'IVV fino alla curva di viale Guido Reni e comprende anche una riprofilatura dell'alveo fino a via delle Caselle. Sul lato sinistro del fiume, la scogliera partirà dalla confluenza del Borro dei Frati fino a poco prima della scuola media Marconi.

Il costo totale dell'intervento è di 2 milioni e 330 mila euro, con 1,7 milioni destinati ai lavori veri e propri. Il cantiere partirà in estate e i lavori dureranno circa nove mesi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

QN LA NAZIONE
www.ecostampa.it

"Questo progetto di difesa spondale – ha dichiarato il sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi – è di fondamentale importanza per la sicurezza idraulica del nostro territorio. Siamo riusciti a renderlo realtà grazie a un finanziamento ottenuto nel luglio 2023 attraverso un bando PNRR da oltre 2 milioni e 300 mila euro. Si tratta della prosecuzione naturale dell'intervento già realizzato negli anni scorsi tra il ponte Pertini e il ponte Ipazia. La nuova arginatura leopoldina interesserà invece il tratto tra l'IVV e il ponte Ipazia, e rappresenta un ulteriore passo concreto nel contrasto al rischio idrogeologico. La gara d'appalto è stata espletata e la ditta incaricata è già stata individuata: i lavori inizieranno nella prossima estate. Durante la precedente consiliatura abbiamo investito molto in opere di consolidamento e sicurezza idraulica, come l'arginatura tra il ponte Pertini e il ponte Ipazia, l'intervento di difesa spondale contro la frana in zona stadio, e i lavori al Borro al Quercio (Fosso Reale) per la messa in sicurezza dell'ospedale. Questo nuovo intervento si inserisce in un percorso di continuità e impegno che intendiamo portare avanti anche nel prossimo futuro con interventi che riguarderanno il secondo stralcio sull'Arno, Borro al Quercio e Borro dei Frati. Desidero ringraziare il Consorzio di Bonifica per la progettazione dell'opera e per la costante collaborazione nella gestione delle criticità del nostro reticolo fluviale".

N
adv

"La sicurezza idraulica del territorio - ha sottolineato la presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno serena Stefani - è un obiettivo che deve essere perseguito sempre più con la collaborazione di tutti gli attori. I cambiamenti climatici in atto e le nuove modalità con cui si manifestano gli eventi meteorologici impongono nuove strategie comuni e condivise per lavorare con determinazione sul fronte della prevenzione. Riteniamo strategico il finanziamento ottenuto dal Comune di San Giovanni Valdarno per aggiungere un nuovo importante tassello alla mitigazione del rischio idraulico dell'Arno, in un tratto delicatissimo del fiume, dove questo attraversa un tessuto fortemente antropizzato e popolato. Su di esso si concentra da tempo anche l'attenzione del nostro Ente. Come si ricorderà nel 2019 il Consorzio ha eseguito un intervento straordinario di manutenzione ordinaria per eliminare la vegetazione che ormai aveva colonizzato in modo invasivo l'alveo. Successivamente ha realizzato due interventi importanti, finanziati con risorse pubbliche, su altrettanti tratti che mostravano problematiche idrauliche gravi, generate dallo stesso comportamento del fiume che tende ad erodere le sue sponde. Complessivamente un investimento da circa 2 milioni di euro. L'intervento programmato dal comune va a completare il mosaico di attività straordinarie studiate e finanziate per rendere più stabili le sponde del corso d'acqua. Gli interventi per la sicurezza idraulica, tra l'altro, si coniugano sempre più con la tutela dell'ambiente e con una maggiore fruibilità e vivibilità del fiume. Particolarmente utile ed apprezzata nei tratti che attraversano i centri abitati. Il Consorzio si è messo a disposizione del Comune con le sue competenze per contribuire anche alla realizzazione dell'intervento. Ancora una volta ritengo che la collaborazione tra Enti sia indispensabile e preziosa per garantire la difesa del suolo e gestire nel modo più corretto ed efficiente il nostro reticolo idrografico".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

N
adv

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

"L'intervento che partirà a breve – le parole della responsabile lavori pubblici del Comune di San Giovanni Valdarno e responsabile unica del progetto Lucia Ermini – è un primo lotto di un progetto ambizioso che già nel 2021 prevedeva un costo di oltre 5 milioni di euro. Purtroppo l'andamento del mercato e gli attuali incrementi dei prezzi porteranno il costo globale dell'investimento a cifre di gran lunga superiori. Questo primo lotto ci consentirà comunque non solo di proteggere le sponde nell'area prospiciente l'Ivv ma anche di procedere alla riprofilatura dell'alveo per un tratto più ampio. Un'operazione importante che permette di indirizzare il corso dell'acqua dove è più sicuro quindi al centro del letto del fiume evitando quindi di erodere le sponde. I lavori dureranno 9 mesi perché sono interventi che non è possibile programmare durante tutto l'anno ma possono essere svolti soltanto in momenti specifici".

© Riproduzione riservata

N
adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
«Maxi eolico, la Valmarecchia va difesa»

Cronaca
Cortona, le celebrazioni della Festa di Liberazione

Cronaca
Tentano la truffa del finto carabiniere a un'anziana: arrestati in flagranza a Rosignano

Cronaca

045680

lasentinella.gelocal.it
la Sentinella
del Canavese

www.ecostampa.it

Dl bollette: ok definitivo. Contributo di 200 euro per le famiglie e fondi anche per le imprese

Il testo già licenziato dalla Camera, ora il sì in Senato con 99 favorevoli e 62 contrari. Contiene le misure urgenti a favore delle famiglie L´Aula del Senato ha approvato in via definitiva con 99 voti favorevoli e 62 contrari e 1 astenuto la questione di fiducia posta dal Governo sul Dl bollette nel testo identico a quello licenziato dalla Camera. Il ´ddl di conversione in legge, con modificazioni, del dl n. 19´, che reca ´misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza´ andava convertito in legge entro il 29 aprile. Il provvedimento prevede interventi per un valore complessivo indicato in circa 3 miliardi. Tra questi figurano un contributo straordinario di 200 euro alle famiglie con Isee inferiore ai 25mila euro e una serie di interventi per le imprese, come l´azzeramento per un semestre della componente Asos (oneri di sistema) sul costo dell´energia prelevata. Il testo dispone, in particolare, il riconoscimento, nel 2025, di un contributo straordinario di 200 euro sulle bollette dell´energia elettrica a carico delle famiglie con Isee fino a 25mila euro (vengono stimati in 8 milioni i nuclei in tali condizioni, per un valore della misura stimato in 1,6 miliardi). Tra le correzioni relative a clienti domestici e consumatori figurano l´estensione per tutto il 2027 della tutela ai clienti vulnerabili e la semplificazione dei meccanismi di erogazione del cosiddetto ´bonus elettrodomestici´ (da 100 a 200 euro in relazione all´Isee). Un decreto interministeriale individuerà gli apparecchi ad elevata efficienza energetica, ai fini del corrispondente smaltimento dell´elettrodomestico sostituito di classe energetica inferiore, mentre il beneficio sarà disponibile in fatture, con il conseguente abbandono del ´click day´ e i coinvolgimento della piattaforma PagoPa. E, sempre a seguito di emendamenti votati nel percorso parlamentare, arriverà anche un consulente per la gestione delle utenze, un ´utility manager´. Con una serie di altre correzioni si è intervenuti anche sulle comunità energetiche rinnovabili estendendo, tra l´altro, la qualifica di socio o membro delle comunità alle aziende territoriali per l´edilizia residenziale, agli istituti pubblici di assistenza e beneficenza, alle aziende pubbliche per i servizi alle persone e ai consorzi di bonifica, mentre le pmi già incluse tra i soggetti che esercitano poteri di controllo nelle comunità stesse possono anche essere partecipate da enti territoriali. E´ stato quindi stabilito che i crediti vantati dalla Csea verso i soggetti obbligati al versamento degli oneri generali di sistema e delle ulteriori componenti tariffarie siano assistiti da privilegio generale su ogni bene mobile del debitore. Il ´capitolo´ del provvedimento dedicato alle misure di riduzione del costo dell´energia per le imprese prevede, da un lato, la destinazione per il 2025 di 600 milioni di euro per il finanziamento del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (grazie al parziale utilizzo dei proventi delle aste CO2), dall´altro, l´azzeramento per un semestre della parte della componente Asos applicata all´energia prelevata dai clienti non domestici in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Il beneficio, derivante dai rimborsi riconosciuti dalla Commissione Ue a fronte di spese anticipate dallo Stato per contrastare i rincari dell´energia, è stimato in circa 800 milioni di euro. Viene inoltre modificata la normativa sulla remunerazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel dettaglio, viene scollegata dai prezzi dell´energia sul mercato elettrico, con l´intento di evitare che i produttori di energia rinnovabile siano eccessivamente influenzati dalle oscillazioni dei prezzi dell´energia. Un articolo aggiuntivo prevede, quindi, che il Gse stipuli contratti per differenza a due vie tramite procedure concorsuali al ribasso dal lato dell´offerta. E per favorire lo sviluppo di capacita´ di accumulo di energia da fonte rinnovabile, il ministero dell´Ambiente stipula per il 2025 una convenzione con il Gse finalizzata a procedimenti di autorizzazione dei sistemi di accumulo (e´ autorizzata la spesa di 750mila euro). L´eventuale maggior gettito Iva derivante dall´aumento del prezzo del gas verrà, inoltre, destinato a misure di sostegno per le famiglie e le microimprese vulnerabili. Tra i compiti, infine, assegnati all´Arera figura l´emanazione, entro tre mesi dall´approvazione del decreto legge, di misure che aumentino la trasparenza e la confrontabilità delle offerte di energia elettrica e di gas ai clienti finali domestici sul mercato libero, (oltre al ricorso di specifici poteri sanzionatori). Al Dl bollette e´ stato, infine, affidato uno slittamento dell´entrata in vigore della stretta fiscale ´green´ imposta sulle auto aziendali in uso ai dipendenti dall´ultima legge di bilancio. Risulteranno esonerati dall´aggravio i veicoli ordinati nel 2024 e assegnati entro il prossimo 30 giugno. Video del giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

REVENZIONE È LA CHIAVE

Studio Bil
Odontoiatria Specialistic

Primo piano | Attualità | Edizioni locali | San Giovanni Valdarno

Al via in estate i lavori per la nuova scogliera sull'Arno tra IVV e ponte Ipazia

di **Martina Giardi** | 23 Aprile 2025 | 52

Partiranno in estate i lavori per un nuovo intervento di difesa spondale del fiume Arno nel tratto compreso tra l'Industria Vetraria Valdarnese (IVV) e il ponte Ipazia d'Alessandria. Il Comune di San Giovanni Valdarno ha affidato l'appalto per un'opera considerata fondamentale nella strategia di

Ultime Notizie

Primo piano | Giulia Mauro - 23 Aprile 2025

80° anniversario della Liberazione: tutte le celebrazioni in Valdarno

Più lette

Cronaca | 19 Aprile 2025

Terranuova: esce per portare fuori il cane e non rientra, 56enne ritrovato deceduto nel Ciuffenna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cronaca | 20 Aprile 2025

Il Valdarno piange Lorenzo Cipriani. Tantissimi i messaggi di cordoglio

Attualità | 17 Aprile 2025

San Giovanni Valdarno. Vendita alimentare fuori mercato: nuova postazione sperimentale in piazza Firenze

In Vetrina

In vetrina | 23 Aprile 2025

Guida completa: Come preparare un'auto alla vendita e tendenze del mercato dell'usato in Italia

In vetrina | 22 Aprile 2025

Laboratorio Galileo: analisi complete e affidabili per la qualità delle acque

In vetrina | 22 Aprile 2025

Dentro l'Ufficio Zona Coldiretti Valdarno: competenze al servizio del territorio

estranotizie

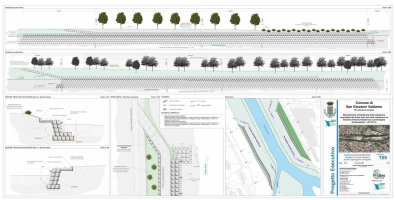
In vetrina | 1 Aprile 2025

Estra Notizie: l'aggiornamento di aprile della nuova rubrica di informazione

messa in sicurezza del territorio contro il rischio idraulico.

L'intervento rappresenta la naturale prosecuzione di quanto già realizzato negli scorsi anni, con la costruzione dell'imponente massicciata tra il ponte Ipazia e il ponte Pertini, frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale e il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

L'opera prevista riguarda la zona a sud del ponte Ipazia, ritenuta particolarmente delicata dal punto di vista idraulico. Il progetto consiste nella costruzione di una nuova scogliera in grandi blocchi di pietra, simile a quelle già esistenti, con l'obiettivo di proteggere le sponde dall'erosione, aumentarne la stabilità e, allo stesso tempo, valorizzare l'aspetto paesaggistico dell'area. Il tratto interessato va dall'IVV fino alla curva di viale Guido Reni, comprendendo anche una riprofilatura dell'alveo fino a via delle Caselle. Sul lato sinistro del fiume, la scogliera partirà dalla confluenza del Borro dei Frati fino a poco prima della scuola media Marconi.



Il progetto è stato sviluppato a partire dal 2020, quando, conclusi i lavori del primo tratto, l'amministrazione ha avviato la progettazione di una **seconda fase**, più ampia, **suddivisa in tre lotti e dal valore complessivo di circa 5 milioni di euro.** Il primo lotto, che è quello che sarà realizzato a breve, è stato finanziato attraverso un bando PNRR nel 2023. A novembre 2024 il Comune ha siglato un accordo con il Consorzio di Bonifica, che si è occupato della progettazione, affidata a Progeo Engineering Srl.

Sociale | Martina Giardi - 23 Aprile 2025

Anna Massi in concerto per Avsi: solidarietà in musica a San Giovanni

Sociale

Anna Massi in concerto per Avsi: solidarietà in musica a San Giovanni

Martina Giardi - 23 Aprile 2025

Montevarchi

Viale Matteotti: residenti chiedono un incontro a Sindaco e Presidente di Provincia. "La variante prevista avrebbe un impatto pesante"

Glenda Venturini - 22 Aprile 2025

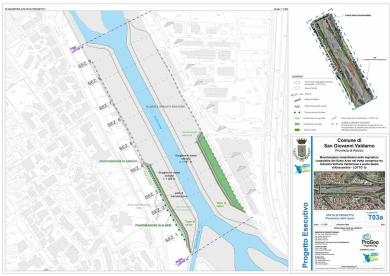
Figline Incisa Valdarno

Le giovani leve del Valdarninsieme protagoniste a Cesenatico

Michele Bossini - 22 Aprile 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il costo totale dell'intervento è di 2 milioni e 330 mila euro, di cui 1,7 milioni destinati ai lavori veri e propri. Il cantiere sarà operativo dall'estate 2025 e la durata prevista è di circa nove mesi.

Come spiega Lucia Ermini, ingegnera responsabile per l'intervento: "Il progetto è il primo stralcio di un piano più ampio che interessa il tratto tra IVV e ponte Ipazia. Si tratta di un intervento di difesa spondale articolato in due opere principali: la prima è la costruzione di una nuova massicciata, simile a quella già realizzata nel tratto tra il ponte Ipazia e il ponte Pertini; la seconda, meno visibile ma altrettanto importante, riguarda la riprofilatura dell'alveo. Questo significa rimodellare il fondo del fiume per garantire che il flusso d'acqua si mantenga al centro dell'alveo, riducendo il rischio di erosione delle sponde e della storica arginatura leopoldina. È un modo per riportare il fiume in una posizione più sicura, poiché nel tempo tende naturalmente a spostarsi verso le sponde. L'intervento interesserà tutto il tratto che va dall'IVV fino a via delle Caselle e richiederà circa nove mesi di lavoro, seguendo le stagionalità e i periodi di magra del fiume".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680